

Codice scheda: ASC A4570203 (Microscheda: 3977C6/9)  
Luogo e data: TORINO - --/03/1873  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: DIRETTORI SALESIANI  
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti  
Tipo documento e supporto: Minuta di lettera - Manoscritto  
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Minuta di circolare (ms. allogr. con correzioni aut. di D. Rua) per informare i confratelli su: salute e visita di D. Bosco a Roma, terremoto del 12.03.1873, prossimo arrivo all'Oratorio di Torino di un gruppo di giovani romani.

\*\*\*

[Torino, marzo 1873]

Venendo a voi, amati fratelli per la seconda volta con notizie del nostro padre Don Bosco, devo dapprima farvi noto lo stato della sua salute in questa sua assenza, e godo di poterla annunziare sempre discretamente buona, e prospera, e questo mercé le vostre continue preghiere; continuate. In Roma è movimento generale per Don Bosco; tutti vogliono vederlo, dirgli una parola; dal mattino per tempo fino ad ora tarda della sera ha mai un momento di libertà; sempre attorniato da mille che lo vogliono vedere e se possono parlarci. Abbiamo da una lettera del 13 marzo che alle ore nove del 12 marzo, si sentì in Roma una terribile scossa di terremoto che durò circa 2 minuti primi, e rendono grazie al cielo che non sia più a lungo durata, che se 2 soli minuti di più fosse durata, Roma sarebbe andata in rovina. Si teme che questo si rinnovi per lo stato presente del cielo. In conseguenza di questo si aprirono nell'agro Romano varie voragini. Non si ebbe a deplorare alcun disastro grande, solo abbiamo che in Roma vi fu una terribile paura; ed invero, il sentire all'improvviso suonare e campani e campanelli, il vedersi piegare addosso le muraglie, il sentirsi mancare il pavimento da sotto i piedi, questo sarebbe bastante per incutere timore a qualsivoglia uomo benché coraggioso.

Il 13 marzo Don Bosco ebbe una visita di una deputazione inglese, la quale essendo andata a Roma per parlare a S. S. Pio IX, sapendo che Don bosco era a Roma, andarono tosto a trovarlo e si adoperarono a

tutt'uomo per cavargli di bocca che avrebbe messo un Collegio anche in Inghilterra. Come si sia cavato Don Bosco non lo sappiamo. Per conoscere quanta sia la stima che i Romani non solo ma anche i Bolognesi, i Parmigiani ecc... hanno verso Don Bosco, sentite:

Nel convoglio che già dicemmo essere stato in gran pericolo per il mancamento di una vite della ruota maggiore e per lo spostamento delle rotaie, erano molte altre persone e fra le altre una di distinto casato; or bene quando già si credeva di tombolare dagli Appennini, gli pervenne all'orecchio che nello stesso convoglio eravi Don Bosco, ed ebbe tanto sollievo al pronunziarsi di questo nome che subito disse: oh, se c'è Don Bosco con noi, non c'è nulla a temere, che se anche dovessimo tombolare a fondo, non ci faremo alcun male, e questo episodio venne riferito a Don Bosco stesso in Roma.

Singolare poi è l'amore che apertamente gli manifestano i Romani; i quali anche dei più ricchi si reputano felici, se possono ottenere da Don Bosco una visita, una messa, o almeno almeno una parola. È meraviglia, come Don Bosco così lontano, immerso in tanti affari non si possa dimenticare dei suoi figli; eppure, egli non parla che de' suoi figli; sia che parli, sia che operi, che scriva, tutto fa per i suoi figli; e noi? Oh! Guardiamo almeno di compensarlo con la nostra buona condotta, affinché richiedendo della nostra notizie, possa averle consolanti, che lo compensino di tante fatiche.

Fra non molto avremo a Torino una carovana di giovanetti Romani, fra cui un giovanetto che fa da chierico nella celebre Basilica di San Pietro in Vaticano. Un giorno mentre Don Bosco si portava alla sua dimora, percorrendo per le vie di Roma, gli passavano dal lato alcune squadre di bersaglieri; quand'ecco uno si spicca dalle file e corre a baciare la mano a Don Bosco. Esso gli chiamò chi fosse ed intese che era un giovane antico dell'Oratorio certo Ferrero Luigi di Carignano.

Varie persone parlando con Don Bosco, ed interrogandolo sugli affari presenti della Chiesa, ed anche futuri, ebbero in risposta che per tutto il 73 non vi sarebbe alcun segno di tranquillità alla Chiesa, e che questa pace non sarebbe alla Chiesa, se non col finire dell'anno 1878. Già fin dall'anno 47 interrogato su ciò, rispondeva lo stesso; ne vedremo l'esito.

Una sera trovavasi Don Bosco col suo segretario, e dietro loro venivano due personaggi di alto affare. Questi non conoscevano Don Bosco di persona e discorrendo fra loro a voce un po' alta dicevano, che gli affari presenti vi sarebbe Don Bosco solo che potrebbe aggiustarli e superare tutte le difficoltà. E Don Bosco a due passi da loro rideva pensando al

proverbio: lupus est in fabula.

Richiesto Don Bosco di andare a dare la benedizione ad un giovanetto paralitico, vi andò, lo benedisse, e poscia assicurò i parenti che per Pasqua sarebbe interamente guarito.

Ebbe già un abboccamento col ministro Lanza e spera di tenerne altri ancora. Le parole di Don Bosco sono accolte benevolmente dai ministri, e speriamo che facciano breccia nei loro cuori. In vista dei tanti atti d'amore che gli italiani non solo, ma gli estranei ancora professano a Don Bosco, della confidenza illimitata che pongono in lui, noi, che gli siamo figli, quanto maggiormente dovremmo amarlo, quanta confidenza dovremmo avere di lui! Sì, quello che non abbiamo fatto per il passato, facciamolo per il futuro, amiamo tanto il nostro Padre, per lui preghiamo, affinché possa egli come buon capitano condurci all'acquisto del regno dei cieli.

Addio, addio

ai Direttori del giornale.

Venendo a voi, amici fedelli, per la seconda volta con notizie  
del nostro padre D. Bosco, devo dapprima farvi nota lo stato  
della sua salute, <sup>in</sup> questa sua agenzia, e farvi di poterla annunciare  
sempre buona, e prospera, e questo mi dà le volte continue preghiere, continue.  
In Roma è movimento generale per ~~la salute di D. Bosco~~; tutti  
vogliono vederlo, dagli una parte; dal maturo per tempo fino ad ora tutto  
della sua ha mai un momento di libertà; sempre attorniato in molte da  
la sua famiglia e da un gran numero di persone. Abbiamo da una lettera del 17/3  
del 1863, che il 12/3 si sentì in Roma una terribile scossa di terremoto.  
che durò circa 2 minuti primi, e cadde sopra il cielo da non si  
poteva a lungo durare, che se 2 o 3 minuti di più fosse durata, l'intera  
sarebbe andata in rovina. Si teme che questo si rinnovi per lo stato  
presente del Cielo. <sup>In conseguenza</sup> Di questo ~~presente~~ <sup>si sperano</sup> ~~presente~~ tutti gli agiti di Roma vanno  
congiunti. Non sarebbe a deplorare alcun disastro grande, solo abbasso  
in Roma si fa una terribile paura; ed in tutto il sentire all'improvviso

7977 C6

suonare i campanelli e campanelli, e vedasi pigliare addosso le misaglie,  
e sentirsi mancar il pavimento de sotto i piedi, questo sarebbe bastante  
per incantar bene a qualsivoglia uomo benedetto eretico.

Il 13/3, D. Orso ebbe una visita di una deputazione Inglese,  
la quale avendo recitato a Roma per parlare a S. S. Pio IX, sapeva  
che D. Orso era a Roma, andavano tutto a trovarlo, e si adoperarono  
a tutto nome per avergli di bene, che avrebbe avuto un Collegio  
anche in Inghilterra. Come si sia cavato D. Orso non lo sape-  
vamo. Per un'occasione si è la storia che i Romani non solo ma  
anche i Aragonesi, i Portoghesi ecc. hanno visto D. Orso, reati:

Nel consiglio che già di nuovo è stato in gran pericolo per il  
movimento di una via della ruota maggiore, <sup>epelle spostamento delle rotte</sup> dove molte altre persone  
fra le altre <sup>una di distante castato,</sup> ~~Conte d'Albani~~ si bene quando già si vedeva  
che nella  
sta di tombolare degli appennini, gli pervenire all'uscita ~~di~~ <sup>che nella</sup>  
stessa consiglio erano  
D. Orso, ed ebbe tanto sollevato all'improvviso questo nome che  
subito disse: oh, se di D. Orso con noi, non c'è nulla a temere,  
che se anche dovessimo tombolare al fondo, non ci faremmo alcun  
male, e questo episodio <sup>è riferito</sup> ~~è riferito~~ <sup>stato</sup> ~~è riferito~~ <sup>in</sup> ~~è riferito~~ <sup>la</sup> ~~è riferito~~ <sup>Conte</sup> ~~è riferito~~ <sup>di</sup> ~~è riferito~~ <sup>D. Orso</sup> ~~è riferito~~ <sup>in</sup> ~~è riferito~~ <sup>Roma</sup>

1977 c7

Singolar più è l'animo che apertamente gli manifestavano  
i Romani, quali anche dei più ricchi si <sup>repentano</sup> ~~hanno~~ felici, e possono  
ottenere da D. Orso una visita, una meza, e alcuni alcuni  
viva parole. E' ammirabile come D. Orso era <sup>inverso affari</sup> ~~in tanto felice~~  
non si poteva dimenticare di suoi figli, eppure, <sup>egli</sup> ~~egli~~ ~~non~~ ~~parla~~ ~~che~~ ~~di~~ ~~suoi~~ ~~figli~~, e si che parla, ~~che~~ ~~parla~~, ~~che~~ ~~parla~~,  
~~che~~ ~~parla~~, ~~che~~ ~~parla~~, tutto fu per i suoi figli, E noi? oh! quando  
alcuno di compensato colla nostra buona condotta, affetto richiedendo  
della nostra <sup>notizie</sup> ~~notizie~~ <sup>per</sup> ~~per~~ <sup>avere</sup> ~~avere~~ <sup>consolanti</sup> ~~consolanti~~, che lo compensano di  
tanto felice. Ma non molto avremo a bisogno una carovana  
di giovanotti Romani, fra cui un giovanotto che fu di lavoro nella  
cattedrale Basilica di! Prete in Vaticano. <sup>un giorno</sup> ~~un giorno~~ <sup>Mentre</sup> ~~Mentre~~ <sup>D. Orso</sup> ~~D. Orso  
si portava alla sua dimora, <sup>per</sup> ~~per~~ <sup>le</sup> ~~le <sup>vie</sup> ~~le <sup>di</sup> ~~di <sup>Roma</sup> ~~Roma, gli paragono  
dal lato la sua squadra di bisagnini; quando ecco uno si spicca dalla folla  
e corre a <sup>toccare</sup> ~~toccare~~ <sup>la</sup> ~~la <sup>mano</sup> ~~mano~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>D. Orso</sup> ~~D. Orso, <sup>Effo</sup> ~~Effo~~ <sup>gli</sup> ~~gli <sup>disse</sup> ~~disse <sup>che</sup> ~~che <sup>era</sup> ~~era <sup>un</sup> ~~un <sup>giovane</sup> ~~giovane <sup>amico</sup> ~~amico <sup>dell'</sup> ~~dell' <sup>oratorio</sup> ~~oratorio, <sup>Varro</sup> ~~Varro <sup>passava</sup> ~~passava <sup>parlando</sup> ~~parlando <sup>con</sup> ~~con <sup>D.</sup> ~~D. <sup>Orso</sup> ~~Orso,  
ed interrogandolo sugli affari presenti della Chiesa ed anche futuri,  
ebbe in risposta, che per tutto il giorno non <sup>vi</sup> ~~vi~~ <sup>era</sup> ~~era <sup>nessuna</sup> ~~nessuna <sup>ragione</sup> ~~ragione~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>tranquillità</sup> ~~tranquillità~~

1977 c8

alla Chiesa, e questa pace non sarebbe alle Chiese, se non col  
finir dell'anno 1774. Già fin dall'anno 74 interrogato su ciò,  
rispondeva lo stesso, se vedremo l'esito. ~~Un sabato che indaga D. Doro~~  
Una sera trovavasi S. Bosco col suo segretario, e dietro loro venivano  
~~ad interrogarsi questi omaggi altri i tanti religiosi, fu pure di monaca~~  
due personaggi di alto affare. Questi ricorrendo non conoscevano per  
~~quelli biglietti nelle lettere che ha lungo per un'ora di tempo la~~  
mente S. Bosco di persona e discorrendo fra loro a voce un po' alta  
~~future che D. Doro inverte in questi biglietti che essi dice che D. Doro~~  
diavano, da gli affari presenti in sarebbe S. Bosco che potrebbe  
~~lettera anche in parte & ~~100000~~ che spulcrando. L'opuscolo di~~  
aggiustarli e superare tutte le difficoltà. - S. Bosco a due passi da  
~~D. Doro e Doro~~ D. Doro si andò a dare la benedizione  
loro si deve pensare al proverbio: *lucus est in fabula*.  
ad angiovinetto parolico, si andò, la benedizione, e parolico agiovinetto i parenti  
che per Pasqua sarebbe interamente guarito. = Ebbi già un abbraccio  
to col ministro Lamy e pure di tenere alta anima. Le parole  
di D. Doro sono acutte benevolmente dai ministri, e parolico che facevano  
breccia nei loro cuori, ~~in parte~~. In vista dei tanti atti d'anno che  
gli Italiani non solo ma gli stranieri ancora profugano a D. Doro, della  
confidenza illimitata che pongono in lui, cui, che gli siano figli, quanto maggior  
mente dovremmo amarlo, quanto confidenza. Dovremmo avere di lui, di quello  
che non abbiamo fatto per pagare, facciamolo per futuro, amiamo tanto il  
nostro Paese, per lui preghiamo, affrettat' oggi gli come buon capitano  
condurci all'acquisto del regno de' cieli. Addio, Addio.